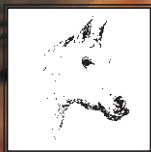


RENATO TOSO





PROVINCIA di UDINE



ASSOCIAZIONE
FRA LE PRO LOCO
DEL FRIULI
VENEZIA GIULIA

Curatore editoriale:

Vito Sutto

Logo di copertina:

arch. Giampiero Bertolini

In copertina:

Renato Toso, “Via dalla guerra”

RENATO TOSO



Saluto questa pubblicazione che richiama l'opera pittorica di Renato Toso con soddisfazione perché ricordo la mostra organizzata per lui dalla Provincia di Udine alla Polveriera di Palmanova e mi rendo conto dei tanti passi avanti compiuti dall'artista friulano, consapevole al tempo stesso, che quella mostra lo ha incoraggiato e sono quindi convinto del lavoro di scoperta che la Provincia ha fatto e sta facendo degli artisti friulani e del loro impegno.

Pittore di paesaggi, Toso è anche creatore di atmosfere, artista di richiamo storico biblioco, buon ritrattista.

Mi attendo che questo catalogo faccia emergere questa personalità.

Io l'ho già conosciuta e apprezzata anni or sono e ora attendo conferme.

Sono al corrente che questo catalogo si accompagna anche ad una mostra che l'artista sta preparando al Chiostro delle Grazie a Udine e anche in questo appuntamento con la città gli auguro buon lavoro e un successo di pubblico e di critica che penso meriti.

Come amministratore lo sollecito anche ad un impegno sempre maggiore, per difendere culturalmente il nome del Friuli, con fierezza e qualità.

So che lo sta già facendo, ma credo sia doveroso un augurio ancor più fervido in questa direzione, perché immagino che sarà una sfida faticosa alla quale non si sottrarrà.

L'Assessore alla Cultura della Provincia di Udine
Fabrizio Ciglot



Bivacco

Olio su tela - 80x130

Renato Toso con questa sua ricerca amplia il campo della propria analisi profonda del mondo e del rapporto che vi è tra l'arte e la rappresentazione della storia. Da qualche anno l'artista si è rivolto in questa direzione e mi pare opportuno sottolinearlo, del resto le immagini di questo catalogo e le mostre che l'autore sta preparando in questi mesi mi pare siano oltremodo eloquenti.

Analisi profonda del mondo, dicevo: l'arte non è solamente bello stile, rappresentazione di piaceri sotto forma di segno e di colore, ma è anche consapevolezza della storia dell'umanità.

Nella ricerca storica di Toso dunque interviene la qualità dell'artista, il racconto prende forma e segno e colore fanno i protagonisti, ma forma e colore non sono fini a se stessi ma – appunto – la premessa al racconto.

Il tempo storico che Toso predilige nella sua analisi è quello biblico, del vecchio e del nuovo Testamento.

È in questo ambito che l'artista raggiunge una tensione nuova e altissima, a mio parere, che nella riproduzione paesaggistica in parte aveva già anticipato.

Alla natura incontaminata del Friuli campagnolo sostituisce quindi questa analisi di un mondo storico che offre riflessioni che sono veri scossoni dell'animo. Ecco apparire allora come una folgorazione immagini dal libro della Genesi e dell'Esodo con coniugazioni moderne come il raffronto figurale tra la fuga del popolo di Israele dall'Egitto e l'esodo del popolo del Kosovo dalle terre infestate dalla guerra. Altro esempio: Abramo ha un figlio, Isacco, che non rifiuterebbe di offrire all'Eterno se l'angelo non intervenisse, ma padre e figlio sono di una carnalità e di una espressività contemporanea struggente.

Le masse e gli individui appaiono tracciati da un disegno morbidissimo ma reale, con un rispetto che fa venire in mente la pittura religiosa storica, quella carica di figure che affollano le pale d'altare settecentesche e ottocentesche. Vi è dunque una sensibilità ed un ritmo pregnante di storia.

(segue a pag. 8)



Via dalla guerra

Olio su tela - 80x120

In queste figure i rimandi evocano passaggi di Fred Pittino, di Renzo Tubaro, di Luigi Martinis, di Guido Tavagnacco.

Ma la personalità delle figure è compresa, tesa, concentrata, in una sensibilità nuova e diversa, come se la componente fideistica, la sensibilità religiosa, vivesse una stagione spirituale specialissima e persino indescrivibile.

Più laici i soprannominati, anche quando eseguono tematiche storico-religiose, più sensibile alla vivezza dei misteri Renato Toso.

Si osservino le torsioni dei corpi, le gestualità, i volti e si scoprirà questa vocazione intima alla rappresentazione del fatto storico biblico, una concentrazione speciale nella contemplazione dell'accaduto, sia colto dal Vecchio Testamento, cui accennavo qualche esempio, sia impressione vivida e reale neotestamentaria. E faccio l'esempio di una crocefissione potente. Cristo in mezzo ai ladroni. O ancora lo Spirito Santo tra gli apostoli, affresco di Godia di Udine, peraltro qui riprodotto accanto anche ad una descrizione tecnica del lavoro impostato.

Insomma Renato Toso non smetterà di stupirci con la sua ricerca che continuerà scandagliando la Bibbia e scoprendo sempre nuovi episodi da storicizzare e da consegnare ad un pubblico che potrà ancora apprezzare sensibilità artistica e raffinatezza accanto ad una dimensione spirituale personale sempre più spregiudicata nel dichiarare la fede.

Vito Sutto



Abramo ed Isacco

Olio su tela - 80x150



Exodus

Olio su tela - 90x190



Crocefissione

Olio su tela - 150x200

Sono emozioni che si accavallano diverse per toni, intensità, forma. Emozioni ora sussurrate, ora forti, ora calde e sensuali, ma sempre contenute, rese per così dire “equilibrate” da un velo di intimismo, e passi un termine desueto, di pudicizia. Emozioni narrate da un uomo, da un artista come Renato Toso che attraverso la pittura non pare aver timore di svelarsi, rivelando agli altri – e sono tutti coloro che hanno l’opportunità di divenire “fruitori” delle sue opere – i propri percorsi emozionali nello scorrere del tempo. Un uomo che guarda il mondo che lo circonda con occhi tersi di emozione e capacità di entrare nello spirito di cose e persone, di captare il ritmo interiore degli esseri viventi. Una capacità di osservare i grandi spazi o i bei volti, ma anche, di valorizzare le piccole cose, le più semplici. E in questo discorso di pittura, che si fa specchio di un’interiorità, autentica, si inserisce anche l’aspetto religioso. Un senso religioso inteso nella valenza di autentico filo conduttore nel discorso espressivo di Renato Toso (apprezzato, tra l’altro, per le sue molte pale d’altare che arricchiscono chiese della nostra terra). Un linguaggio, quello dell’artista friulano, che pertanto non diviene mai “posa leziosa”, ma resta testimonianza di un baricentro attorno al quale il suo essere ruota.

Abbiamo detto di emozioni di percorsi dell’anima che si concretizzano “appropriandosi” degli spazi offerti da diverse superfici. Infatti le “basi” sulle quali il lavoro di Toso si dipana possono essere tele, tavole ma, anche, un materiale dal sapore antico quale il papiro. Ecco, allora, opere nelle quali coesiste l’intensa forza plastica delle figure assieme a un uso a tratti “brumoso” del colore, che pare avere lo scopo di contenere la forza dell’emozione provata dall’artista stesso nella sua espressione. E ci riferiamo allora ad opere che, nel soggetto, appaiono di sferzante attualità, quali l’esodo di popoli, in un lavoro come “bivacco in Egitto”. Energia che ritorna in opere che richiamano antichi combattimenti dove incontriamo, per esempio, in un groviglio da girone dantesco, figure di cavalli definite, con efficacia, in tutta la loro potenza plastica.

Abbiamo detto forza, ma nell’opera di Renato Toso coesistono pure le sottili emozioni della maternità o, ancora, come abbiamo detto, si diviene partecipi della riflessione religiosa nel dipinto che esprime un mistero di fede.

Mariarosa Rigotti



Natività

Olio su tela - 145x80



San Giorgio

Olio su tela - 160x100



I quattro cavalieri

Olio su tela - 90x160



Piccoli profughi

Olio su tela - 110x65



Fuga dal Kosovo

Olio su tela - 80x120

Dalle case alle chiese agli... ambiti curiali: un espandersi di realismo e accenti religiosi pronti a rincorrersi nelle immagini modulate dai cromatismi che la gestualità pittorica di Renato Toso copiosamente rilascia.

Un realismo, il suo, sul quale felicemente s'innestano la storicità biblica, l'incanto dell'osservazione e l'identità dell'uomo.

In cotanta diversità trova alimento il valore della bellezza e il crescendo della continua ricerca stilistica, in linea con la tradizione e l'identità onnipresente nel cammino delle idee di quest'autore.

Un percorso culturale anche nelle sue più recenti performance, rivelatrici del suo essere artista completo e un protagonista degno di partecipare al gaudium del palcoscenico dell'arte.

Da autore cosciente e scrupoloso, infatti, Toso rinnova nei suoi dipinti i toni e l'ariosità di memorie filtrate dalla sensibilità, sostenute dalla scenografia e dall'uso modulato delle crome di cui, ad esempio, sono testimonianza i "ritratti" dove lo sguardo romantico ed i profili dei soggetti, baciati dalla grazia e dalla sontuosità della luce, sono l'avallo del virtuosismo e il "valore aggiunto" ai suoi percorsi destinati ad approdare sul piano della preziosità.

Il pennello, però, non si arresta e, nell'intercedere con l'intimismo poetico dell'artista, si presta al canto di questi con la "cifra" dei suoi personaggi che, dall'alveo tradizionale, debordano verso quelli del racconto biblico presenti ora nel Libro dell'esodo ora nel Nuovo Testamento.

A loro, nel ricordo della tragedia nel Kosovo, egli ha accostato – di recente – alcuni "brani" in soccorso alla rilettura di quegli avvenimenti, di certo non meno drammatici di quelli abbattutisi sugli israeliti.

Opere spesso d'intenso valore spirituale, insomma, che richiamano alla mente i grandi Maestri del tempo e rivelano un'autore tanto abile quanto coraggioso nell'affrontare temi importanti e la fatica della tecnica espressa anche sulle grandi dimensioni della tela.

Ad accompagnarlo nel cammino è quel senso istintivo capace della migliore conservazione plastica delle creature, sempre più immerse nella luce dell'ineffabile...

Natale Zaccuri



La Fuga

Olio su tela - 70x155

LA CHIAMATA DI S. GIACOMO (Cergneu-Nimis)

Gesù parla a Giovanni di Zebedeo. Esorta lui e suo fratello Giacomo a lasciare la loro attività ed a seguirlo. Compito ben più alto ed importante li attende. Mentre Gesù indica a Giovanni la nuova via che assieme dovranno intraprendere, Giacomo, quasi incurante, sta rassettando le reti della pesca. Forse è ancora un po' scettico della nuova prospettiva, o forse non ha ancora sentito l'esortazione di Gesù. Le forti braccia del pescatore sostengono la rete: è quasi un presagio della rete che un giorno dovrà gettare nel mare del mondo pagano, per poter cogliere e convertire tante anime. L'espressione del volto di Giacomo sembra un po' melanconica. Non si sente forse in grado di affrontare il nuovo compito che lo attende. O forse è semplicemente un ultimo, nostalgico addio alla sua vecchia vita, alle sue abitudini: addio al mare amico, che lo ha fatto anche soffrire, ma ha sempre ripagato il suo sforzo; addio alle chiare, fresche ore del mattino, con la brezza che scompiglia i capelli ed accarezza la barba incolta, ed il dolce dondolio dell'ondata, che muove la barca come una culla. Addio a quella vita semplice e faticosa, ma sana e serena. Ma che senso ha quella vita, di fronte all'interrogativo più grande che ogni uomo, prima o poi, si pone? Perché si vive? Che significato ha la vita, il lavoro, la famiglia, l'amicizia, le cose che appassionano?... Dio è la cosa più importante: senza di Lui sono vane tutte le altre. C'è un vuoto incolmabile ed una immensa solitudine senza di Lui. È inutile cercare surrogati per poter sostenere il peso dell'esistenza. Gesù ha chiamato Giacomo, assieme a suo fratello Giovanni ed altri. Gesù è l'Amore: amore per i nostri simili e per le cose del Creato. E con l'amore e la fede si risolvono tutte le ansie, le intolleranze, i rancori; si sopportano il dolore e la sopraffazione, e la vita poi è degna di essere vissuta. Gesù è venuto tra noi per aiutarci e per avvicinarci a suo padre, così sacro e lontano. Gesù è figlio di Dio. Bisogna ascoltare la sua voce. Gesù dice a Giacomo: "Vieni con me!". E Giacomo molla la rete e lo segue.





Tra le fiamme

Olio su tela - 75x110

Affresco “LA PENTECOSTE”**Abside Chiesa parrocchiale S. Giovanni Battista di Godia (UD)**

La Pentecoste”, come momento carismatico, dove l’essenza divina trascende e si fonde con l’umano. Momento sacro di contatto tra Dio e l’uomo, attraverso lo Spirito Santo: sublime soggetto da esprimere e rappresentare con immagini in un affresco.

Alla lunetta dell’abside è stato tolto completamente il vecchio intonaco, scoprendo la muratura in sasso. In varie riprese è stato rifatto il nuovo intonaco, man mano che eseguivo la pittura a fresco. Preparazione con disegno su cartone, foratura e spolvero. Stesura dell’affresco con pigmenti in polvere, acqua, calce, additivi, per mezze-tinte ed acrilici di rapida polimerizzazione per tocchi più pronunciati.

Inizialmente ho eseguita la parte superiore dell’affresco, costituita dallo sfondo ad ampio respiro, color ocra e turchese, con al centro la colomba bianca, che simboleggia lo Spirito Santo, contornata da un alone di luce splendente.

Successivamente, la parte centrale sottostante, con la raffigurazione della Madonna, a braccia aperte, con gli occhi dolcemente rivolti in alto, in atteggiamento di accoglimento spirituale. Dietro a Lei, inginocchiato, l’apostolo Mattia che sostituì Giuda Iscariota.

Quindi in piedi, a sinistra guardando la Madonna, Giuda Taddeo, Filippo a mani giunte, Giacomo di Alfeo - detto il Giusto, Bartolomeo ed inginocchiato in primo piano, Matteo.

Poi, in piedi a destra della Madonna, i figli di Zebedeo: Giovanni, il prediletto di Gesù e Giacomo; Andrea - fratello di Pietro; Simone Zelota - il Cananeo, e Tommaso con lo sguardo chino.

Pietro è in primo piano, con tunica verde, inginocchiato, con lo sguardo rivolto in alto, da dove proviene il segno celeste dello Spirito Santo.

Nella rappresentazione della pittura, un alone fulgente corona la bianca colomba e domina dall’alto la sacra scena della Pentecoste, ed una atmosfera luminosa ed eterea si espande sopra gli apostoli e la Madonna; un raggio si posa su ognuno di loro ed illumina le loro menti.

I dodici apostoli attorniano la dolce immagine della Madonna che, profusa di Spirito Santo, accoglie a braccia aperte anche noi, figli suoi, e le nostre implorazioni.



La Pentecoste

Affresco - 380x500

- QUADERNO *uno*
GIAMPIERO BERTOLINI
- QUADERNO *due*
GRAZIELLA BLASUTIG
- QUADERNO *tre*
GISELDA CECCONI
- QUADERNO *quattro*
FRANCA VALENTI
- QUADERNO *cinque*
GIOVANNI TONIATTI
GIACOMETTI
- QUADERNO *sei*
FRANCESCA RODIGHIERO
- QUADERNO *sette*
ODETTE CUBERLI
REMIGIO GIORGIUTTI
VLADIMIR MOTYL
- QUADERNO *otto*
PAOLO KLAVORA
- QUADERNO *nove*
GUIDO TAVAGNACCO
- QUADERNO *dieci*
MARINONI PROGETTO ARTE
- QUADERNO *undici*
RENATO TOSO

